

Vangelo Mt 5,1-12° SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI

Quest'anno - *se non fosse così difficile il contesto!* - avrei la tentazione di commentare la prima lettura, dall'Apocalisse ... Una pagina problematica - **per non dire "ermetica"** - che potrebbe servire per confermare che **c'è anche il mistero della severità di Dio**, oltre a quello della sua misericordia ... L'Apocalisse è infatti la raffigurazione fantastica della **collera di Dio contro il male** che rovina il mondo.

Come l'autore (*Giovanni, quasi certamente non l'evangelista*) ... **anche io resto sgomento** di fronte alla visione di questo Dio che **concede a quattro angeli di devastare la terra e il mare** ...: nel testo è **difficile distinguere se il male** che deve essere colpito dall'ira di Dio è **il male che l'uomo commette**, per cui, **alla fine**, bisogna colpire gli uomini, **oppure se è simbolicamente concentrato in un essere**, Satana, **il demonio**, che pure bisogna colpire. **Se di fronte al rotolo chiuso "ermeticamente" con sette sigilli**, il narratore **piange**, perché nessuno riesce ad aprirlo e a decifrarlo ... **io pure devo ammettere** la mia incapacità ad aprire il libro della vita ... a **"leggere i segni del tempo"** ... a cogliere **una storia di salvezza** nella complessità e nella fatica di sempre **e di questo momento, in particolare** ...

Davvero per distruggere il male occorre che Dio invii i famosi quattro cavalieri che **percorrono tutta la terra seminando** la guerra, la peste, la carestia, e **finiscono con il colpire e distruggere l'umanità**, e poi **gli animali e le piante, e persino le stelle del cielo?** Tra una devastazione e l'altra ... **solo una pausa** - *sono i versetti letti quest'oggi* - **in cui vengono fermati i quattro angeli "finché non sarà impresso il sigillo sulla fronte di 144.000 figli d'Israele (pochini ... comunque la giri!)"** ... mentre compare, infine, **una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua ... che gridava a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio» ... «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione, e hanno lavato le loro vesti ... nel sangue dell'Agnello».** Nonostante tutto ... **allora qualcuno si salva!** Anzi molti: **una moltitudine immensa** ... **Quale sarebbe però la condizione per salvarsi?** Diventar **"santi"** passando attraverso una **grande tribolazione?**

Chi potrà salire il monte del Signore? Chi potrà stare nel suo luogo santo? Si chiede sgomento il salmista ... e noi con lui ...: **dov'è finito il Dio della Misericordia e dell'Amore a cui ci ha abituato l'autore del IV Vangelo?** La **volontà di Dio è non perdere nulla** ... o **son pochi quelli che si salvano?** Dio, sta davvero **seduto su un trono** dal quale sceglie chi salvare e chi no ... o **il trono di Dio è la croce sulla quale Gesù ha inchiodato per sempre l'Amore infinito del Padre?** Dio è l'Altissimo Onnipotente ... o **la piccolezza e la fragilità del bambino** che ci prepariamo ad accogliere nel Natale?

Credo che i **Santi che celebriamo quest'oggi siano quelli che hanno saputo**, magari attraverso le lacrime e il pianto, o **anche con la dolcezza di un sorriso**, con la mitezza e la tolleranza, **aprire i sigilli del cuore, che ci impediscono di leggere correttamente i segni del tempo**, e cogliere **nelle differenze e persino nelle contraddizioni, delle persone, dei fatti e delle esperienze, la ricchezza e la multiformità dei doni che il Padre mette a nostra disposizione per salvarci!** Sono i Santi che **non hanno un giorno dedicato a loro**, nel calendario o nel messale ... **una moltitudine immensa**, quelli **"della porta accanto"**, come li ha definiti Papa Francesco ... **quelli che forse non abbiamo saputo identificare**, anche se erano vicini, vicinissimi a noi, **perché, come sempre, nella moltitudine, i volti sono indistinti**, difficili da riconoscere: **quelli che hanno abitato i nostri paesi**, condiviso la nostra storia, **la nostra fatica**, le nostre gioie e le nostre speranze: Sr Maria Laura, don Guanella, **e abbiamo conosciuti tutti** ...

Se mi permettete ricordo il nostro don Roberto Malgesini affamato e assetato di giustizia, che nonostante la **mitezza**, la **misericordia**, la carità ... **ha lavato le proprie vesti** (la propria umanità) **nel sangue dell'Agnello...** Padre Carlo Maria Martini e don Bruno Maggioni (*per me veri maestri di povertà di spirito, nonostante il loro grande sapere!*), che mi hanno insegnato a **"spezzare"**, spiegare, **la parola di Dio**, e hanno **consolato e illuminato di speranza il cammino della vita di molti**, sacerdoti e gente comune. **In questo momento di fatica e di sofferenza per tanti**, affidiamo la nostra esistenza a loro, **che ci hanno insegnato che il vero sigillo di salvezza, l'autentica conferma della santità, consiste nel seguire Gesù sulla via dell'Amore capace di donare la vita, vivendo le Beatitudini come Lui le ha vissute.**

Vangelo Mt 5,1-12a

Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

«Beati i poveri in spirito,

perché di essi è il regno dei cieli.

Beati quelli che sono nel pianto,

perché saranno consolati.

Beati i miti,

perché avranno in eredità la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,

perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi,

perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore,

perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace,

perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per la giustizia,

perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

Prima Lettura Ap 7,2-4.9-14

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, vidi salire dall'oriente un altro angelo, con il sigillo del Dio vivente. E gridò a gran voce ai quattro angeli, ai quali era stato concesso di devastare la terra e il mare: «Non devastate la terra né il mare né le piante, finché non avremo impresso il sigillo sulla fronte dei servi del nostro Dio». E udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: centoquarantaquattromila segnati, provenienti da ogni tribù dei figli d'Israele.

Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. E gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello». E tutti gli angeli stavano attorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si inchinarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio dicendo: «Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen».

Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?». Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello».